Bresciaoggi

«L'economia? E' mossa da cooperazione e fiducia»

L'uomo economico non è razionale al 100%. Il cuore lo guida molto più di quel che si può pensare. Una tesi che potrebbe sembrare pura filosofia, ma diventa scientifica se, come accaduto ieri a Ghedi - nell'ambito nelle celebrazioni per il 110° anniversario della Bcc Agrobresciano, da sempre attenta al territorio e alla collettività - a sostenerla è un premio Nobel per l'economia: come Vernon Smith, salutato dal sindaco di Ghedi, Anna Guarneri, dal vicepresidente della Provincia, Aristide Peli, dal presidente e dal direttore della Bcc, Carlo Ruggeri e Giuseppe Fenocchio.

«I comportamenti economici - ha spiegato Smith - sono anche irrazionali e dettati da fattori sociali e personali come la cooperazione e la fiducia». Tra cuore e portafoglio - come dal titolo del convegno, moderato da Riccardo Venchiarutti, giornalista Rai e vicepresidente dell'Istituto di studi economici e occupazionali I.S.E.O. - si muovono quindi le scelte degli attori economici, che spesso si confrontano con un mercato asettico in cui l'equilibrio è un risultato indiretto e non controllabile singolarmente. Un sistema in cui spesso «si sviluppano forme di cooperazione a livello personale anche laddove la teoria economica classica - come nel pensiero di Smith - non prevede i risultati possibili». Un agire irrazionale, laddove si è sempre pensato che l'unico principio fosse quello della massimizzazione del profitto: «Io - ha spiegato Smith - lo chiamo scambio personale, economico e sociale, dove il rapporto diretto ed intenzionale favorisce la piccola comunità, anche di due sole persone, capace di stabilire reciprocità». È ciò che succede quando, banalizzando, si rinuncia all'uovo oggi per avere la gallina domani. Un approccio che minimalizza all'eccesso il livello micro dell'economia: «Inizialmente gli scambi si sono evoluti creando i primi mercati, poi la specializzazione produttiva e gli scambi a lunga distanza - ha spiegato Smith in una retrospettiva economica - ma per generalizzare la libertà economica certi modelli empirici hanno fallito, per questo l'approccio dello scambio personale, economico e sociale, ha aperto nuove vie, come quelle della cooperazione».

Una lezione che a Smith è valsa il nobel 2002, ma che a Ghedi e in gran parte della provincia è stato alla base dell'azione sociale ed economica dei pionieri delle Bcc già oltre un secolo fa.

Giovanni Armanini

Da sinistra Giuseppe Fenocchio, Carlo Ruggeri, Vernon Smith e Riccardo Venchiarutti durante il convegno della Bcc Agrobresciano (FotoLive)